



La guerra in Ucraina

segue dalla prima pagina

Sabrina Busiri Vici

... La loro nuova casa ora è a Perugia nel quartiere di San Sisto. E la zia, sorella del padre rimasto in Ucraina, dopo l'accoglienza non ha perso tempo: è andata a parlare

Il preside Ferri

“La madre ha subito certificato il regolare ciclo vaccinale”

con il dirigente scolastico Federico Ferri per inserire Roman e il fratellino Maxym nel percorso formativo dell'Istituto comprensivo Perugia 7. Ad aiutare i bambini in questa fase si sono fatti avanti anche i volontari di Assoutenti, già legati da una collaborazione con l'Ic Perugia 7. Nel concreto si sono rese disponibili delle operatrici di origine ucraina proprio per aiutare i bambini nella comprensione della lingua durante le ore di lezione.

Così il gran giorno dell'arrivo in classe per Roman e Maxym è arrivato. Il primo bimbo è stato inseri-

Perugia Bimbo di 8 anni, fuggito con la madre da una città vicino a Leopoli, frequenta la primaria Collodi di San Sisto

“Roman benvenuto in classe”

E il fratello Maxym, 3 anni, accolto al centro infanzia dell'Istituto comprensivo 7

to nella seconda della primaria Carlo Collodi, in una classe con altri 22 alunni, e vicino a lui c'è la volontaria Elisa, di origine ucraina.

Maxym, invece, è stato accolto nel centro infanzia Alda Merini dove è accompagnato quotidianamente dalla mamma che, come tutte le altre, lo affianca nella fase di in-

gresso.

“Roman e Maxym sono i primi che accogliamo nella scuola - racconta il preside Ferri -. La loro madre si è subito presentata con il certificato Asl di regolare ciclo vaccinale. Di seguito, la nostra scuola ha comunicato al vice sindaco Tuteri i nuovi ingressi”. E il preside

L'arrivo in aula

I 22 alunni hanno salutato il nuovo compagno con i palloncini

prosegue: “Roman è stato fornito di tutti i materiali, astuccio, quaderni penne proprio per farlo trovare preparato al momento dell'arrivo. L'accoglienza è avvenuta con grande entusiasmo da



Il primo giorno di scuola in Italia

Roman, ucraino, otto anni, è arrivato in Umbria da una città vicino a Leopoli dopo una settimana di viaggio in pullman con la madre e il fratellino Maxym di tre anni



parte dei bambini, delle maestre e di tutto il personale della scuola. Per lui palloncini, bandierine e tanti pensieri appesi alla parete. In questi primi giorni Roman ha bisogno di aiuto soprattutto per l'Italiano mentre in altre materie quali matematica, inglese, disegno e altro se la cava già benissimo”. Lo conferma anche Elisa, volontaria di Assoutenti: “Roman è entrato subito in grande sintonia con gli altri alunni - racconta - e con loro condivide anche momenti di scambio e gioco oltre alle ore di lezione. Sorride di nuovo”.

sabrina.busirivici
@gruppocorriere.it

Università Stranieri

Borse di studio per rifugiati

PERUGIA

L'Università per stranieri di Perugia intensifica le iniziative di accoglienza formativa recentemente messe in atto per i profughi afgani, con la disponibilità di ulteriori 30 borse di studio di solidarietà per rifugiati di guerra ucraini. Dalle attuali 111, quindi, le gratuità messe a disposizione dall'ateneo salgono a 141. Si tratta di borse trimestrali nei corsi di lingua italiana dell'ateneo.

“La missione formativa di un'Università impone anche un impegno volto a favorire la conoscenza di fenomeni complessi come quello drammatico, del conflitto in Ucraina - riporta una nota dell'ateneo -: ogni guerra, infatti, non è che la punta dell'iceberg di una serie di tensioni politiche, militari ed economiche accumulate nel tempo, che vanno conosciute. Nel presente il ruolo dell'opinione pubblica può essere a questo riguardo molto rilevante, ed è per questa ragione che un'informazione corretta, veritiera, diffusa e non di parte risulta essenziale per comprendere le cause del conflitto in corso, e per sostenere gli strumenti strategici che possono portare a una riduzione delle tensioni”. Con questi intenti l'Università per stranieri di Perugia ha creato una sezione del proprio sito web dedicata al conflitto in Ucraina con un'informazione che attraverso la messa in luce delle cause profonde di un fenomeno e la diffusione di informazione verificata e plurale, promuove la cultura della pacifica convivenza. In tale sezione (<https://www.unistrapg.it/unistrapg-per-la-pace>) sono disponibili approfondimenti di varia tipologia, nonché l'informazione relativa ad iniziative pubbliche di solidarietà nei confronti della popolazione ucraina, quali raccolte di fondi e beni di prima necessità.

L'iniziativa nasce dal Consorzio Castello che raccoglie sei realtà umbre, quattro di Città di Castello e una di San Giustino

“Lezioni di danza gratuite ai profughi”

CITTA' DI CASTELLO

Tutte le scuole del Consorzio Castello Danza, (Academy Ballet, Diamante Danza, Duse Art, Scuola Danza Lama, Studio Danza Giubilei, Zona 10 Danza) sono disponibili ad accogliere nelle proprie strutture, a titolo completamente gratuito, tutti i bambini e ragazzi delle famiglie di profughi ucraini, temporaneamente presenti sul territorio, che manifesteranno volontà di intraprendere un percorso di formazione coreutica. La decisione presa con parere unanime, nasce dal desiderio di regalare a questi bambini e alle loro famiglie, un percorso di integrazione e di parziale ritorno alla normalità, mai come in questo momento necessario per riconsolidare certezze e formare nuove identità socio relazionali.

“Il Consorzio - ha dichiarato la presidente, Cristina Goracci - si farà carico di garantire un adeguato percorso formativo, fornendo tutto ciò che sarà necessario ai nuovi allievi, (tesseramento, divise, accesso alle diverse opportunità didattiche ed anche a quelle integrative) il tutto



Solidarietà I danzatori sono pronti a garantire percorsi formativi a bambini e a giovani ucraini

ovviamente previa valutazione dei requisiti sanitari necessari all'accesso alle medesime strutture”.

“Come lo sport, la danza, l'arte, la cultura attraverso le diverse espressioni rappresenta uno straordinario veicolo di solidarietà e pace. Davvero meritoria e degna di grande apprezzamento questa spontanea iniziativa dell'associazione Castello Danza che apre le porte ai bambini e le bambine ucraine pre-

senti nella nostra città che potranno assieme agli altri bambini, stare insieme prima di tutto e condividere la passione per la danza”, hanno dichiarato l'assessore alle Politiche Culturali, Michela Botteghi e l'assessore alle Politiche Sociali, Benedetta Calagreti.

L'amore per la danza ai tempi del Covid-19 ha fatto nascere a Città di Castello, nel mese di ottobre 2020, un'esperienza unica nel panorama

umbro: per la prima volta sei scuole del territorio, che contano circa 700 allievi, si sono unite e hanno dato vita all'Associazione Castello Danza. “L'obiettivo - riporta una nota dell'associazione - è di collaborare allo sviluppo di un progetto di alta formazione rivolto agli allievi del territorio e non solo, traendo dalla sinergia delle forze e dall'ottimizzazione dei costi la possibilità di promuovere opportunità di perfezionamento tecnico, di offrire nuovi servizi, di organizzare iniziative di studio e divulgazione dei valori culturali e morali della danza. L'aspirazione è di arrivare a un polo della formazione per il centro Italia, in grado di essere punto di riferimento per l'insegnamento e lo studio della danza, ma anche di dare un contributo, attraverso eventi di rilievo nazionale, anche all'incoming turistico a Città di Castello e in Altotevere”. Del nuovo sodalizio fanno parte tutte le quattro scuole tifernati, più una con sede nel capoluogo di San Giustino e una con sede a Lama. La presidenza di Castello Danza è stata affidata a Maria Cristina Goracci.